

**NOTE BIOGRAFICHE PRINCIPALI
DI CHARLES DE FOUCAULD***AB. Nabons – Wendé Honoré SAVADOGO, Burkina Faso***Un orfano circondato dall'affetto**

Il visconte Charles-Eugène de Foucauld de Pontbriand nacque a Strasburgo il 15 settembre 1858 da François Édouard, vice ispettore delle acque e delle foreste, ed Elisabeth Marie Beudet de Morlet. Ebbe solo una sorella, Marie, nata il 13 agosto 1861. L'infanzia di Charles è stata segnata dal lutto. Nel 1864, all'età di 6 anni, perse sua madre per un aborto spontaneo il 13 marzo, suo padre il 9 agosto e sua nonna paterna in ottobre. Charles e sua sorella furono allora educati dal nonno, il colonnello de Morlet, che circondò la loro infanzia di un affetto caloroso. La loro infanzia fu segnata anche dall'affetto della famiglia della zia paterna, i Moitessiers. Charles strinse in particolare una solida e profonda amicizia con la cugina Marie Moitessier che avrà un ruolo decisivo nella sua crescita umana e spirituale. Suo nonno gli assicurò una buona educazione cristiana; fece la prima comunione e la cresima il 27 aprile 1872.

Fede perduta e ritrovata

Ammesso al Liceo di Nancy nel 1872 e alla Scuola militare di Saint-Cyr nel 1876, Charles perse la fede per una dozzina di anni. Questa fase della sua vita fu caratterizzata da eccessi e deviazioni nel comportamento. La morte del nonno, il 3 febbraio 1878, peggiorò la sua situazione. Charles sprofondò quindi nella pigrizia, nell'indolenza, nella noia, nell'indisciplina, nella mediocrità, nei festeggiamenti frenetici, nelle folli spese finanziarie. Si legò anche a una donna, Marie C, e ne fece la sua concubina. Militare scarsamente disciplinato ma coraggioso, Charles si annoiava e alla fine lasciò l'esercito nel 1882 per dedicarsi all'esplorazione del Marocco. La notorietà del successo gli fece ritrovare la stima e l'ammirazione della sua famiglia e della società. Ormai è abitato da una ricerca morale e religiosa. L'affetto e la fede del suo ambiente familiare lo sostengono nella sua ricerca religiosa sempre più intensa: "Mio Dio, se esisti, fa' che io Ti conosca". Incontra padre Huvélin nella chiesa di Sant'Agostino a Parigi per discutere di religione, ma quest'ultimo lo invita a prendere la comunione e confessarsi. Charles de Foucauld si è così convertito alla fine di ottobre e il suo rapporto con Dio sarà gradualmente pieno di amore, tenerezza e totale abbandono a Dio.

Trappista e inflessibile imitatore di Gesù di Nazareth

Nel 1890, appena tre anni dopo la sua conversione, entrò tra i Trappisti a Notre-Dame des Neiges e poi a Notre-Dame du Sacré-Coeur ad Akbès (Siria). Ma molto insoddisfatto di non essere riuscito a trovare l'estrema povertà di Gesù a Nazareth e desideroso di fondare una congregazione per vivere pienamente questo ideale, lasciò la vita dei trappisti nel gennaio 1897. Sotto la guida sapiente del suo direttore spirituale, l'abate Henri Huvelin, andò in Terra Santa e si mise al servizio delle suore clarisse a Nazareth per imitare la vita nascosta di Gesù povero, spogliato di tutto e assiso all'ultimo posto.

La scoperta della sua vocazione sacerdotale e missionaria

Per quasi tre anni Charles de Foucauld si è nutrito di lunghissime ore di adorazione eucaristica, di meditazione del Santo Vangelo e di letture teologiche. Cambiamenti molto importanti avvengono allora nella percezione della sua vocazione e del sacramento dell'Eucaristia. Percepisce soprattutto che niente glorifica Dio così tanto qui sulla terra come la presenza e l'offerta della Santa Eucaristia. È anche convinto che mai un uomo imiti Gesù più perfettamente di quando offre il sacrificio o amministra i sacramenti. Charles torna a Notre-Dame des Neiges per prepararsi al sacerdozio. Gli esercizi spirituali per l'ordinazione diaconale e sacerdotale fanno crescere in lui la convinzione che l'Eucaristia sia un banchetto da offrire ai più poveri. Essa esige di vivere una fratellanza universale con tutti gli uomini, in particolare con i più lontani. D'ora in poi, la sua vocazione a imitare Gesù a Nazareth, non è più da vivere in Terra Santa ma in mezzo alle pecore più trascurate, quelle del Marocco.

Il dissodamento evangelico del Sahara attraverso l'amicizia e la bontà

Ordinato sacerdote diocesano il 9 giugno 1901 nel seminario maggiore di Viviers, volle recarsi in Marocco e per questo si stabilì a Beni-Abbès, un crocevia al confine tra Algeria e Marocco. Fratel Charles ha vissuto nel Sahara un'evangelizzazione del dissodamento attraverso l'amicizia e la bontà. A Beni-Abbès iniziò conducendo una vita intensamente contemplativa con una grande disponibilità fraterna verso tutti coloro che si presentavano nella sua Fraternità: le carovane, i soldati e gli ufficiali, i semplici viaggiatori, gli schiavi e soprattutto i più poveri e indigenti.

Per iniziare l'evangelizzazione dei Tuareg organizzò dei viaggi pastorali al seguito di missioni militari. Voleva così guadagnare la fiducia delle popolazioni ed entrare in amicizia con loro. Si stabilì poi tra i Tuareg a Tamanrasset nel maggio 1905 da dove partì per dei viaggi pastorali. Si è incarnato nella loro cultura imparando la loro lingua e cultura e tradusse il Santo Vangelo e alcuni passaggi dell'Antico Testamento in Tuareg. Charles svolse anche importanti lavori linguistici tra cui la realizzazione di una grammatica elementare e due vocabolari tuareg-francese, francese-tuareg. Nonostante molte difficoltà, Charles non rinunciò alla sua presenza tra i Tuareg, che riassunse in questi termini:

“Consiste prima di tutto nel portare Gesù in mezzo a loro, Gesù nel Santissimo Sacramento, Gesù che viene ogni giorno nel Santo Sacrificio; e anche pregare, in mezzo a loro, con la preghiera della Chiesa, per quanto miserabile sia colui che la offre... Consiste poi nel mostrare, a loro che lo ignorano, che i cristiani non sono come essi pensano: che noi crediamo, amiamo, speriamo; consiste infine nell'ispirar loro fiducia, amicizia, nell'addomesticarli, nel farsene, se possibile, degli amici, in modo che dopo questo primo dissodamento, altri possano fare un bene maggiore a queste povere anime” (1).

Fu tra i Tuareg che Charles de Foucauld morì il venerdì 1° dicembre 1916, ucciso da alcuni senousiti che erano venuti per saccheggiare la sua residenza e prenderlo in ostaggio. È stato beatificato da Papa Benedetto XVI il 13 novembre 2005 e canonizzato da Papa Francesco il ... 2021

ATTUALITA' DELL'ESPERIENZA SPIRITUALE DI CHARLES DE FOUCAULD

Una moltitudine di <<followers>>

Dopo 15 anni di ministero pastorale nel Sahara, Charles de Foucauld non riuscì a convertire quasi nessuno. Il suo ardente desiderio di fondare una congregazione religiosa per vivere la perfetta imitazione di Gesù di Nazareth non si realizzò. Nonostante questo apparente fallimento, la vita e la morte di fratel Charles furono rese feconde dal Signore.

Così tanti discepoli di Cristo si ispirano alla sua esperienza spirituale fondata sull'Eucaristia celebrata, adorata e vissuta, sulla fraternità universale, sull'ascolto e la meditazione quotidiana del Vangelo, sull'abbandono totale e fiducioso alla volontà del Padre, sull'ardente desiderio di portare Cristo ai più poveri e ai più lontani.

La trasformazione attraverso l'Eucaristia

L'esperienza spirituale di Charles de Foucauld è come una luce che il Signore offre oggi alla sua Chiesa per illuminarne il cammino. L'intensa devozione eucaristica che ci comunica è un mezzo efficace per vivere le nostre celebrazioni e adorazioni eucaristiche nella freschezza della riforma conciliare del Vaticano II. Alla scuola di frater Charles non si potrebbe prendere parte all'Eucaristia senza vivere una profonda comunione con Cristo che ci apre a tutti gli uomini, in particolare ai più poveri e lontani. Il suo modello di adorazione eucaristica invita all'ascolto della Parola di Dio per essere trasformati dall'imitazione delle virtù di Gesù.

Un modello di evangelizzazione in contesto di secolarizzazione e di integralismo religioso

L'attualità di Frater Charles si manifesta anche attraverso il suo modello di evangelizzazione. In mezzo a un mondo fortemente musulmano dove non poteva invitare apertamente a credere in Gesù, Charles de Foucauld ha scelto di annunciare il suo Maestro vivendo la bontà e l'amicizia con tutti coloro che incontrava. Non è di questa presenza fraterna, amichevole e colma di tenerezza che abbiamo bisogno per testimoniare Gesù nel nostro mondo sempre più secolarizzato? Frater Charles ha visto i suoi fratelli musulmani radicalizzarsi: "È l'islamizzazione dell' Hoggar, [...]... È un fatto molto grave [...] tra qualche anno, se l'influenza musulmana prenderà il sopravvento, vi sarà un'ostilità profonda e duratura..."(2). L'atteggiamento di frater Charles nei confronti del fondamentalismo religioso, così diffuso oggi, è più che mai attuale e stimolante. Sia che abbiamo rapporti di dialogo o di amicizia con i musulmani, sia che siamo vittime del fondamentalismo, c'è bisogno di amicizia, di dialogo, di lucida conoscenza dell'altro per "capirlo", bontà e tenerezza per promuovere l'unione dei cuori.

Santo patrono delle periferie e della fraternità universale

Il Magistero di Papa Francesco ci invita ad andare verso le periferie esistenziali degli uomini per far diventare tutte le persone, soprattutto i più lontani ed esclusi, nostri fratelli e sorelle. Possiamo trovare in frater Charles lo "specialista", il santo patrono delle "periferie" e della fraternità universale. Questo è ciò che ha vissuto e insegnato: "dobbiamo amare tutti gli uomini allo stesso modo, ricchi e poveri, felici e infelici, sani e malati, buoni e cattivi, perché tutti sono membra del Corpo mistico di Gesù, e di conseguenza membra di Gesù, porzione di lui, perciò infinitamente venerabile, amabile e sacra" (3).

Un amico celeste che accompagna e interroga

Charles de Foucauld è oggi attuale soprattutto perché la sua presenza presso Dio, nell'immensa schiera dei santi, è il compimento della fraternità universale da lui tanto ricercata. La sua partecipazione alla gloria e all'intercessione di Cristo lo rende presente a noi quotidianamente e attivo nella nostra vita e in quella della Chiesa. Ognuno di noi può chiedersi: quali frutti ha portato nella mia vita l'amicizia con frater Charles? Ci sono aspetti della mia vita che frater Charles sollecita a cambiare?

San Carlo, prega per noi!

San Charles de Foucauld, prega per noi, aiutaci ad abbandonarci totalmente al Padre, “senza misura, con infinita fiducia”, perché Lui è nostro Padre e tu, tu sei nostro amico. Saint Charles de Foucauld. Prega per noi!

(1) LAC, 3-4-1906-citato in J.F. SIX, *Itinerario spirituale di Charles de Foucauld*, Morcelliana, Brescia, 1984, 275.

(2) C. De Foucauld, *Correspondances sahariennes*, Cerf, Paris 1998, 541.

(3) C. De Foucauld, *Aux plus petites de mes frères*, 51-52.